Ance: aprire tavolo di crisi per il settore

11 Dicembre 2018

Subito semplificazioni efficaci per sbloccare i cantieri

“Abbiamo **ribadito pubblicamente al Ministro Di Maio la necessità di aprire un tavolo di crisi per l’edilizia,** perché occorre porre la massima attenzione sulla gravità della situazione del **settore che perde ancora occupazione dopo 10 anni di crisi**”, ha spiegato il **presidente dell’Ance, Gabriele Buia**, intervenendo al **tavolo per le Pmi convocato al Mise** dal Vicepremier.

“La Legge di bilancio poggia su una previsione di incremento cospicuo degli investimenti pubblici, ma **senza interventi immediati per semplificare le procedure e sbloccare la spesa sarà impossibile rispettare** queste **previsioni**”, chiarisce Buia. Le **imprese** sono **asfissiate dalla burocrazia e dalla sedimentazione normativa**: “siamo costretti a lavorare più con gli avvocati che con i tecnici”. Il risultato di questa inefficienza della spesa è sotto gli occhi di tutti. Per realizzare un’opera pubblica di medie-grandi dimensioni ci vogliono 15 anni, nel **frattempo il gap infrastrutturale dell’Italia rispetto agli altri paesi europei è salito a 84 miliardi di euro**.

E’ necessario, dunque, **approvare subito alcune misure incisive, intervenendo sul processo decisionale e sulle norme che bloccano la spesa e nello stesso tempo procedere a una revisione profonda del Codice appalti** che “come abbiamo denunciato da tempo ha contribuito a ingessare il settore bloccando i cantieri, senza riuscire ad arginare la corruzione”.
Ma **occorre fare in fretta**. **Il sistema è allo stremo: piccoli, grandi e medi**, mentre il Paese necessita al più presto di un grande **Piano di manutenzione e di sviluppo delle infrastrutture.**

34545-agenzie stampa 11 dicembre.pdfApri